



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



## IL DIRETTORE REGIONALE

**VISTO** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

**VISTO** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

**VISTO** l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

**VISTO** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

**VISTO** il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

**VISTO** il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 01/08/2007 conferito all'Arch. Pasquale Bruno Malara;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

**VISTA** la nota prot. n° 28413 del 12/11/2008 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

### **RITENUTO** che l'immobile

Denominato	<b>Ex Ospedale San Carlo</b>
provincia di	<b>GENOVA</b>
comune di	<b>GENOVA</b>
Loc.	<b>Via Camozzini 15 e 91 r - Voltri</b>

Distinto al N.C.E.U.

Foglio **VOL/31** particella **361** sub. **10**

Foglio **VOL/31** particella **365** sub. **5**

Foglio **VOL/31** particella **526** sub. **1**

come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà dell'Azienda Sanitaria Locale n.3 "Genovese", presenta **interesse Storico Artistico Particolarmente Importante**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *l'immobile in oggetto, presumibilmente databile tra i secoli XVII e XVIII, rappresenta un pregevole esempio di antico ospedale, sorto su precedenti preesistenze risalenti al XIII secolo, particolarmente significativo nella storia di Voltri e nella sua trasformazione da borgo indipendente a quartiere industriale della città di Genova, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;*

## DICHIARA

il bene denominato **Ex Ospedale San Carlo** in Genova Voltri, Via Camozzini 15 e 91 r, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di **interesse Storico Artistico Particolarmente Importante** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di GENOVA;

A cura di questo Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li **25 FEB. 2009**

Il Responsabile del Procedimento

*Arch. Maria Di Dio*





# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

GE-VOLTRI / MON 16  
Ex Ospedale San Carlo  
Via Camozzini 15 e 91 r

## Relazione storico-artistica

L'immobile in oggetto, catastalmente individuato al F. NCEU VOL/31 Mapp. 361 sub. 10, Mapp. 365 sub 3, 5, Mapp. 526 sub. 1, è sito nel comune di Genova, nella delegazione di Voltri.

L'area in questione, che si sviluppa ai margini dell'asse viario dell'antica direttrice romana, oggi via Guala, posta più a monte rispetto alla nuova via Aurelia, è parte integrante dell'antico borgo di Leira, nell'attuale delegazione di Voltri, a poca distanza dal torrente Cerusa.

La struttura viaria, come detto di matrice romana, è costituita principalmente dal fondamentale asse costiero della *Aemilia Scauri* (109 a.C.), naturale prolungamento della via *Aurelia Vetus*, che si sviluppa ricalcando e ristrutturando un preesistente tracciato litoraneo: tra i vari borghi del ponente attraversati dalla via romana, quello di Voltri è destinato sin da subito ad acquisire maggiore importanza, in quanto luogo di arrivo delle due direttrici commerciali che, percorrendo le due vallate dei torrenti Cerusa e Leira, collegano la riviera con l'Oltregiogo.

Nel XIII secolo Voltri, che è già sede di una pieve che controlla numerose rettorie, diventa anche sede di Podesteria, con giurisdizione da Cogoleto a Borzoli; in seguito Voltri sarà sede di Capitanato fino al XVIII secolo.

Ecco la descrizione che il Vinzoni dà, nel suo Atlante del 1773, del Capitanato di Voltri: "Insigne e grosso borgo distinto in tre detti Cerusia, Leira e Gattega e li due ultimi divisi dal fiume Leira. Ornato di belli edifici e numerose fabbriche di carta della più stimata di tutta Europa quale apporta ricchezze grandi a questo luogo, con altri negozi che fanno i suoi Mercanti a segno che si va crescendo e nobilitando ogni giorno".

Il borgo di Leira, che insieme a Gattegà e Cerusa sarà riunito a formare il comune di Voltri, si è sviluppato con forma nastriforme ai lati della via romana, nei pressi della chiesetta di S.Erasmo, documentata almeno dal 12 marzo del 1247, quando il Podestà di Voltri e Borzoli fa riferimento ad un ospedale con cappella annessa, costruito dagli Ospedalieri di San Giovanni di Prè, proprietari di diversi stabili nel borgo e devoti al Santo protettore dei marinai. Tale cappella, con asse nord-sud e affaccio quasi diretto sul mare, è orientata diversamente rispetto alla Chiesa e presenta dimensioni ridotte rispetto a quella attuale.

Dopo un modesto ampliamento, nel 1454 l'edificio risulta svincolato dalla dipendenza dagli Ospedalieri e viene affidato ai Massari comuni di Voltri. Il progressivo aumento della popolazione, che tende a concentrarsi nella zona più prossima alla fascia costiera, comporta un ampliamento del borgo storico ed il contestuale abbandono della Chiesa di S. Nicolò di Bari (Santuario delle Grazie nella denominazione attuale), arroccata sulla collina, obbligata a cedere il titolo parrocchiale alla Chiesa di S.Erasmo nel 1567.

Rivelatasi subito inadeguata, bisognerà attendere fino al 1652 per vedere posta la prima pietra della nuova chiesa, le cui pareti vengono innalzate all'esterno del vecchio impianto; quest'ultimo, gradatamente demolito, lascia spazio all'impostazione spaziale tuttora presente, con pianta orientata lungo l'asse ovest-est, a croce latina e a tre navate: a causa di difficoltà economiche, la



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

consacrazione della nuova chiesa potrà avvenire solo nel 1680, mentre l'alta cupola è degli anni 1713-14.

Nei secoli XVII e XVIII, anche per Voltri si delinea una certa vocazione all'insediamento di "villa di campagna" da parte della nobiltà genovese anche se, a differenza di altre delegazioni, Voltri cercherà sempre di garantirsi una certa autonomia politica ed economica dalla Repubblica di Genova, proprio in virtù dei suoi collegamenti preferenziali con l'Oltregiogo e salvaguardando le forme di economia proprie dell'antico borgo di pescatori.

Il borgo di Leira in particolare, compreso tra il torrente omonimo ed il torrente Cerusa e chiuso alle spalle dalle prime pendici collinari, vede solo l'insediamento degli Spinola con una Casa-Torre in piazza Saredo (notizie già dal 1583) e dei Giustiniani con un palazzo, in prossimità della Chiesa di S.Erasmo: la collina retrostante costituirà invece parte integrante dell'importantissimo parco della Villa Duchessa di Galliera di Voltri che ancora oggi rappresenta una delle emergenze storico-naturalistiche più importanti della delegazione di Voltri.

Grossi cambiamenti per l'intera zona si hanno, a partire dal 1853, con l'introduzione della ferrovia che da Genova conduce proprio fino a Voltri: gli insediamenti produttivi già presenti sul territorio (le note cartiere nella valle Stura, i lanifici, le varie manifatture) si sviluppano ulteriormente a scapito di quelli industriali siderurgici che saranno ubicati altrove (specie a Cornigliano).

Prima dell'annessione alla "Grande Genova" voluta da Mussolini nel 1926, quando ormai Voltri conta circa 15.000 abitanti, un primo tentativo di pianificazione urbanistica è quello garantito dal "Piano Regolatore di ampliamento della Città di Voltri" approvato nel 1920.

In base a questo piano si realizza la nuova via Camozzini, tra la via Guala e il mare ma le interferenze con il tessuto storico ormai consolidato del borgo, in prossimità della chiesa, sono molto limitate.

Via Guala ha infatti mantenuto pressoché inalterate le caratteristiche dell'impianto: in prossimità dell'edificio in questione via Guala comincia il suo tratto ascendente verso piazza Saredo dove si trovano la già citata Casa-Torre degli Spinola e l'Oratorio di S.Erasmo, settecentesco, della Confraternita della Morte ed Orazione.

Piazza Saredo costituisce il confine del borgo di Leira: da qui si diparte la stretta via Cerusa, sulla quale si allineano palazzi cinque-seicenteschi, che sbocca per la ricostruita porta occidentale del borgo di Cerusa nella piazzetta S.Limbania da dove partiva la via del Sale.

Gli edifici intorno a piazza Saredo, compreso quello in oggetto, sono documentati nella nota planimetria Vinzoniana del Settecento.

La cortina edilizia di cui l'edificio fa parte, catastalmente identificato al F. NCEU VOL/31, comprende i Mapp 361 con il sub. 10 Mapp. 365 con i Sub. 3 e 5 e il Mapp 526 col sub. 1, per quattro piani oltre il piano terra; il corpo centrale si erige sul mapp 365 e nei piani elevati si sviluppa in estensione verso ponente sul mapp 361; lo stesso si sviluppa tra via Camozzini e via Guala aprendosi nella sua parte di levante su Vico Ospedale di Voltri mentre sul retro è presente l'Oratorio di S.Erasmo dei Bianchi. Parte dell'edificio in questione è diviso dal taglio determinato da Vico Verrina, che con la sua forma ad "L" raccorda il dislivello tra la piazza e la via Camozzini. Il vicolo è inoltre attraversato da un passaggio sospeso che collega il corpo principale al volume dell'oratorio. La presenza di strutture voltate, che si ripetono con continuità al piano terreno del gruppo di edifici, come risulta nelle planimetrie del Vinzoni crea una continuità con il corpo dell'oratorio. Il tipo di struttura porta a datare la costruzione al sei-settecento, ipotizzando un unico complesso formato da due corpi: uno più basso formato da soli tre piani, con copertura a



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

falde in ardesia, e l'altro, tra i quattro ed i cinque piani, frutto di sopraelevazioni successive che culminano in un terrazzo e in una copertura in abbadini.

L'edificio in questione, già nucleo storico dell'Ospedale San Carlo di Voltri, è stato ora adibito a struttura sanitaria quale residenza per anziani e disabili. Il nucleo originario dell'ospedale, voluto dalla Confraternita morte ed Orazione, era presumibilmente formato da tre grandi ambienti addossate all'oratorio dei Neri. Infine negli anni Cinquanta del Novecento è stato aggiunto il volume centrale prospiciente via Camozzini.

L'immobile in oggetto, presumibilmente databile tra i secoli XVII e XVIII, rappresenta un pregevole esempio di antico ospedale, sorto su precedenti preesistenze risalenti al XIII secolo, particolarmente significativo nella storia di Voltri e nella sua trasformazione da borgo indipendente a quartiere industriale della città di Genova e, in quanto tale, se ne ritiene più che motivato il formale riconoscimento di interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

- Tratto dalla relazione trasmessa dall'Ente proprietario alla Soprintendenza per i Beni
- Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA  
(arch. Giuliano Peirano)



IL TECNICO INCARICATO  
(arch. Alberto Parodi)

*Alberto Parodi*

Visto: IL SOPRINTENDENTE  
(arch. Giorgio Rossini)

*Giorgio Rossini*

484  
Soprintend  
Giorgio R